

**UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ "Dott. DANILO DOBRINA"
SEDE DI TRIESTE****ROIANO****RIONE DI****FATTUCCHIERE STREGONERIE E MAGHI**

Roiano aveva quasi da sempre, come zona, ancora prima di portare il nome attuale, una vallata in cui prosperavano vigne, pascoli e rigogliosi boschetti. Dai pendii scorrevano torrenti e l'atmosfera appariva agreste, con piccola fauna libera, volatili, lepri a cui le piante fornivano riparo e non solo.

Nel corso del 1800 era diventato anche un luogo dove i triestini amavano andare a mangiare in trattorie non raramente rustiche, ma anche, soprattutto d'estate, amene e piacevoli in mezzo al verde che dava l'impressione di frescura fuori dalla città.

Il cibo era generalmente di ottima qualità ed il vino, a quanto viene riportato da cronache contemporanee, era decisamente molto apprezzato.

Da Trieste i nobili e la nascente, spesso ricca borghesia, vi si recava percorrendo quella strada che procedeva lungo una via più o meno corrispondente alla Via Udine attuale ed utilizzava normalmente delle carrozze.

Presso Roiano vicino a questa strada c'era un luogo veramente piacevole chiamato Augarten (che richiamava l'Augarten di Vienna) detto anche "Tivoli" dove si poteva trovare ristoro alla domenica e si potevano incontrare pure piccoli gruppi di filarmonici che offrivano anche una buona musica alle cui melodie ci si poteva abbandonare durante i pasti e durante i placidi periodi di un breve riposo dopo i pasti. Questi filarmonici erano molto apprezzati e riscuotevano facilmente gli applausi di coloro che avevano compiuto la gita domenicale.

Per ritornare in città si poteva riprendere il proprio mezzo di trasporto, ma se il tempo era bello più di qualcuno noleggiava una barca o uno dei battelli disponibili e con essi ritornava in città via mare.

Roiano però non era solo questo. Dal 1800 circa era considerato anche un luogo di arti occulte dove si praticava magia, lettura del futuro, cattura della fortuna, incontri con i defunti e si preparavano filtri magici dai presunti portentosi effetti.

Comunque non si sa esattamente quando presero il via queste convinzioni o superstizioni e quando iniziarono a spargersi le voci popolari e la diffusione di queste dicerie che si insinuarono nella credulità del popolino e non si arrestarono solo a questo.

Tuttavia pare che non ci fossero state nell'antichità medioevale tracce documentate di alchimisti, maghi o streghe situati (o nascosti stabilmente) in quella zona e neppure loro incontri o svolgimento di riti ritenuti "satanici" osservati con occhi impauriti o persino terrorizzati dalle persone definite "normali" e nemmeno persone che venissero poi denunciati o richiamassero l'attenzione dell'inquisizione o del Tribunale dei Malefici (parola che intendeva i reati).

Ad un certo punto, però, ogni credenza inizia a farsi sostanza. Infatti si racconta che dal 1848, l'anno delle rivoluzioni europee detto della Primavera dei Popoli, anno in cui Carlo Alberto Re di Sardegna prima rifiutò e poi concesse la costituzione e l'anno in cui Francesco Giuseppe I divenne imperatore, Johann Strauss Padre aveva scritto la Radetzky Marsch e Johann Strauss Figlio (l'autore di An der Schoenen Blauen Donau ovvero Sul bel Danubio blu) aveva scritto la Marcia Rivoluzionaria, ci fu anche una persona molto meno conosciuta nel mondo ad avviare la sua attività un poco più originale e diversa, ovvero quella di maga.

Si trattava di una signora che di nome faceva Maria Zolli e fino alla sua morte veniva consultata da moltissima gente di entrambi i sessi e diversi ceti sociali.

In quello che oggi definiremmo il suo "studio professionale" per eseguire i suoi riti magici utilizzava il noto sistema del "buttar le carte", ma anche altri meno noti.

Lei abitava a Roiano nella casa che fu del Barone Geremia de Zanchi situata nella zona detta dei Dodici Moreri (abbastanza suggestivo) e veniva considerata infallibile nelle sue arti dai più creduloni e chiamata da tutti "la striga dei dodise moreri" e il suo nome veniva pronunciato con rispetto da chi credeva di essere stato beneficiato dalle sue arti, con timore da coloro che diffidavano dei suoi poteri, ma li temevano. Ma come si sa ... in realtà è meglio non trattare certi argomenti. Non si sa mai ...

Molti polli vennero accortamente ed accuratamente spennati da questa signora che si faceva chiamare Battistig.

Un altro noto stregone che viveva ed esercitava a Roiano in contrada Montorsino oggi Scala Santa usava il suo vero nome e si chiamava Francesco Fratnik.

Costui negava tutte le religioni pur affermando di essere un profeta, ma non si sa di che cosa. Tuttavia aveva un ampio gruppo di seguaci che avevano fede nelle sue arti magiche.

Ci furono pure persone che lo pagarono anche molto per la sua attività oracolare e si dice che ci fu un sordo che lo pagò persino ben 25,000 fiorini in contanti.

Il “suo luogo di lavoro” come detto era nella contrada di Montorsino dove aveva aperto una stanza colma di ceri anche di grandi e grandissime dimensioni. In questa stanza in cui oltre la luce delle candele entrava anche quella del sole esercitava e pronunciava i suoi oracoli a tutti gli ignoranti e creduloni che a lui si affidavano. E che da lui venivano a volte pure minacciati se si rifiutavano di credere o non pagavano il pattuito, Infatti si proclamava signore assoluto degli spiriti infernali su cui esercitava il suo potere facendoli obbedire ai suoi ordini.

Si arricchì molto nel tempo con le sue arti e grazie ai suoi modi di fare, molto diretti e duri, ma malgrado questi suoi modi, morì in povertà a 87 anni.

Sembra strano, comunque, che, a quanto si sa, di lui non si sia mai occupata La Gendarmeria austriaca.

Andrej Sinigoj Docente

Questo testo di Andrej Sinigoj è apparso la prima volta durante una lezione dell'Università della Terza Età “Danilo Dobrina” Sede di Trieste anno accademico 2019-2020 da lui tenuta.

Riproduzione vietata con qualsiasi mezzo ed in qualsiasi modo.